

di certa controversia per un lassito antico. 1284; ult. Ottobre. Fu preso parte di stampar il Ducato d'oro, da noi nominato Zecchin, il quale fu apprezzato soldi 60, nel qual tempo nella sua Zecca si stampavano soldi e mezzi soldi della lega fina simile alla presente. E tutti li pagamenti erano fatti in tanti Soldi; onde dopo ritrovato questo Ducato, si pagava a Ducati e Soldi, e chi non aveva il Ducato, con soldi 60 pagava per il Ducato. Nel 1285, 2 Giugno, fu preso parte, che il Ducato si spenda a soldi 40 de grossi, che erano degli ordinarj. Seguono poi nell'attestato i prezzi successivi a' quali montò il Ducato tratti dai pubblici libri.

467) Sebbene il Sanudo dica, che il primo decreto non ebbe esecuzione se non nel Marzo seguente, pure ciò niente osta, giacchè era duopo qualche tempo per allestire le cose necessarie a quella stampa. Qui dunque abbiamo, che il Zecchino correva per soldi 60, e conseguentemente i grossi 18, che li pareggiavano, dovevano valere soldi 3 $\frac{1}{2}$  l'uno, ma erano soldi d'argento della *lega fina*, cioè peggio 40 soltanto.

468) La bellezza e finezza della nuova moneta sembra avere provocata l'avarizia d'alcuni a spenderla per qualcosa di più: e veramente alcuni Cronisti scrivono che ab origine il Zecchino valeva soldi 62. Ma il Principe, che aveva già acquistato l'oro al prezzo di poter dare il Zecchino a grossi 18, ovvero soldi 60, sembra, che almeno per lo Stato nostro frenasse quell'ingordigia, benchè pei Paesi esteri lasciasse correre qualche aggio. Quindi nacque il Decreto del 1285, che